

LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE PRO INTERESSI CITTADINI

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'interno e per l'Estero spese postali in più.

INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

CONTRO CORRENTE CON LA POSTA

UFFICIO: STAB. TIPOGRAFICO D. MEALLI — BRINDISI

Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc., rivolgersi al Direttore-proprietario M. CAMILLO MEALLI

RIVENDITE DEL GIORNALE

Il nostro giornale si vende negli spacci di private del Signor D'Accico alla marina, del Signor Tundo in piazza Sotto-Prefettura, e nei due Chioschi al largo della Posta.

Per aver dovuto sostituire un articolo, il giornale si pubblica con ritardo.

La Direzione

CI SIAMO ?

Una constatazione abbastanza dolorosa avvenuta in questi giorni, ha suscitato un giustificato allarme nella cittadinanza brindisina. Infatti la comparsa della fillossera, in un vigneto delle nostre campagne, non poteva certo rallegrarci, considerando specialmente le condizioni in cui ci troviamo, di dover basare, cioè, tutte le nostre migliori speranze su di un solo prodotto: « il vino »!

Oggi sono poche centinaia di ceppi; domani potremmo vederne attaccati molti altri; e così essere costretti, man mano, nostro malgrado, a dover assistere allo sfacelo di questa infida pianta, per cui ormai si richiedono inoltre trattamenti assai dispendiosi.

Ecco dunque giunto il momento che noi, senza essere cattivi profeti, avremmo occasione di prevedere, quanto il giornale s'interessò della nostra posizione economica: fin d'allora esortammo la cittadinanza a distogliere dalla vite parte delle sue cure e capitali, per devolverli all'impianto di nuove industrie commerciali o manifatturiere, di cui la città molto difetta.

Il nostro modesto consiglio incontrò il favore dei più arditi; e da quell'epoca ad oggi si nota un confortante risveglio, che può segnare per noi l'inizio di un'avvenire più lieto e prospero.

Prendiamo l'esempio di tante altre città del settentrione, la cui ridente posizione finanziaria va dovuta al grande traffico industriale che vi si riscontra: siamo più attivi; meno paurosi; e così le nostre sorti non saranno più affidate ad un solo prodotto della terra, causa di tanti palpiti e continue disillusioni!

Il nostro giornale sin da oggi mette le sue colonne a disposizione di quanti volessero tener aperta un'apposita campagna, per incoraggiare i riottosi nello impianto di qualsiasi nuova industria locale; ed a proposito segnaliamo i progressi di questo Cantiere Meccanico Brindisino, la cui istituzione, mentre nel suo inizio diede origine a qualche titubanza, oggi vive invece di vita rigogliosa; facendo sperare, anzi assicurando, che fra pochi anni diverrà un'impresa molto remunerativa, e nel contempo darà maggiore lustro e decoro al nostro paese.

Vorremmo ancora dilungarci su questo importantissimo argomento, ma lo spazio non ce lo permette in questo numero, per cui ci riserviamo di farlo nei prossimi,

e. p.

Norme per difendersi dal colera

Dettate dal Prof. Achille Sclavo, Direttore dell'Istituto d'Igiene della R. Università di Siena.

Estrate dalla Nuova Sardegna e dalla Vedetta Senese

« Poche e semplici norme di profilassi individuale, scrupolosamente seguite, bastano a dare garanzia quasi assoluta contro il colera.

Mi farò un po' alla larga nell'esporre tali norme di profilassi individuale, con l'intento di essere bene compreso da tutti.

Il colera è dovuto ad un germe minutissimo, il bacillo virgola o vibrione di Koch.

Tra le sue varie proprietà si devono per il caso nostro, sempre ricordare le seguenti:

1. Esso è assai poco resistente agli agenti di distruzione, cosicchè viene facilmente ucciso da un riscaldamento, che si mantenga per una decina di minuti anche soltanto sui 60 gradi e da disinfettanti anche relativamente deboli come è per esempio il latte di calce. Mostrasi particolarmente sensibile agli acidi, tanto che in pochi minuti gli è nefasta l'acidità normale del vino e dell'aceto.

2. Non resiste all'essiccamento, di guisa che può ammettersi in modo quasi assoluto che l'aria non trasmette la malattia.

3. Le mosche, posandosi sulle deiezioni, s'imbrattano facilmente dei germi del colera e contribuiscono grandemente alla diffusione della malattia, infettando facilmente ogni oggetto su cui si posino.

Sono queste le cognizioni che sempre occorre tenere presenti alla mente quando occorra affrontare il colera.

La malattia si contrae prevalentemente coi cibi e con le bevande. Sieno dunque i cibi consumati cotti e meglio, caldi ancora nei recipienti, dove se ne fece la cottura. Così verrà escluso anche il pericolo, derivante dall'uso di stoviglie eventualmente infette.

Se del resto, il per il, vogliamo essere sicuri anche da parte di tali stoviglie, può essere sufficiente bagnare abbondantemente di buon aceto un pizzo di tovagliolo e con esso soffregare piatti e bicchieri.

E' un'operazione semplice, che se anche viene estesa ai cucchiari, alle forchette, ai coltelli non esige che qualche minuto di lavoro.

In famiglia, dove non si possono pretendere dai bambini tali cure, si passino gli oggetti da tavola in una bacinella contenente acqua addizionata di acido tartarico nella proporzione del 5 per cento.

Del resto, in una cucina bene ordinata (e la cucina dovrebbe esser il luogo più pulito e meglio sorvegliato della casa) si troverà sempre un armadio nel quale riporre, dopo sciacquatura in acqua calda, il vasellame e le posate, al riparo dagli inquinamenti delle pericolosissime mosche.

Qualora il pane non ci dia assoluto affilamento di esser stato conservato con la necessaria pulizia, un leggiero arrostimento di esso ci permetterà di mangiarlo con tranquillità.

Se non si è assolutamente sicuri della purezza dell'acqua si beva di essa soltanto dopo averla fatta bollire, e non disponendosi di acqua bollita, si mescoli l'acqua ordinaria sospetta, a parti eguali col vino, il quale dopo un dieci minuti di contatto con l'acqua è in grado di assicurarne la sterilità, per quanto riguarda il vibrione colerigeno.

Che se poi, in seguito a qualche inavvertenza, il germe del colera avesse varcato la bocca e presa la via dell'esofago, abbiamo ancora in noi mezzi di difesa, che è necessario conoscere per mantenere attivi.

Il nostro canale digerente consta essenzialmente dello stomaco e dell'intestino.

Nel primo si raccoglie un liquido acido (succo gastrico) che può bastare ad uccidere il vibrione del colera; non si beva quindi troppo acqua per non diluire tale succo al di sotto della concentrazione efficace, e si ricordi bene che chi durante un'epidemia di colera sa resistere alquanto agli stimoli della sete, trova un premio alla sua virtù, sfuggendo facilmente all'infezione.

Non si mangi che quando si ha appetito, giacchè tale sensazione è preceduta dalla comparsa nello stomaco della benefica acidità del succo gastrico.

Al di là dello stomaco, il contenuto del canale digerente va perdendo in acidità fino ad assumere reazione opposta, cioè alcalina. Se in tale ambiente finisce per arrivare il vibrione coleri-

geno esso trova condizione favorevole per svilupparsi.

Ciò però non basta ancora per determinare l'insorgere della malattia; succede infatti talora che alcuni individui, provenienti da località estesamente infette o in esse dimoranti, alberghino nel loro intestino quantità enormi di germi del colera, continuamente eliminati poi con le deiezioni, senza che essi ne risentano danno di sorta.

E' facile comprendere come individui di tal genere possano grandemente contribuire alla diffusione del colera.

Il fenomeno trova la sua spiegazione nel fatto che, ad onta della presenza del germe colerigeno nell'intestino, la difesa dell'organismo può essere rappresentata ancora dall'integrità di quello strato sottilissimo di cellule epiteliali che tappezzano il canale digerente lungo tutto il suo decorso. Se tale epitelio per caso fosse già lesa, o se per natura si presentasse poco resistente ai vibriani colerigeni, questi oltre passerebbero quella barriera entrando in lotta con altri elementi cellulari detti leucociti.

In tale conflitto parte dei vibriani sono inglobati ed uccisi, ma nel morire liberano il veleno che contengono e che, assorbito, attossica il sangue e con esso l'organismo intero.

Se dunque il germe colerigeno arriva nel nostro intestino, la nostra salvezza, sta, per così dire, appesa ad un filo, vale a dire dipende tutta dalle condizioni speciali dell'epitelio intestinale, che può essere sinistramente influenzato da disordini dietetici, da abusi di vino e liquori, da impiego inconsulto di purganti, dall'influenza di tutti quegli agenti che ne modificano la integrità e la funzione.

Non è forse antica l'osservazione che nelle epidemie di colera il maggior numero dei casi si verifica il lunedì, o dopo qualche festa, solennizzata con ogni infrazione alle regole della temperanza?

La genesi della malattia, quale rapidamente io l'ho tratteggiata, ci spiega ancora come il colera colpisca più facilmente le persone, che maggiormente si lasciano abbattere dalla paura. Per essa infatti diminuisce l'appetito e con esso quel presidio, che è una buona secrezione gastrica, e nel tempo stesso viene profondamente turbata la normale funzione intestinale, che tanto ci è di salvaguardia contro il colera.

E' difficile, lo so, infondere coraggio a coloro che si lasciano dominare dal panico, ma molto in precedenza vale per essi il conoscere in che consiste il pericolo del colera ed i mezzi per evitarlo.

Alla bocca i germi del colera possono pure essere portati dalle mani sudicie e ciò può specialmente accadere a quanti assistano i colerosi; ma un po' di attenzione può evitare il danno, che sarà completamente rimosso se si ri-

correrà frequentemente ad una soluzione di sublimato corrosivo all'uno per mille, per lavarsi le mani. Ove ciò, per qualche circostanza, non possa eseguirsi, sarà sufficiente soffiarsi le mani con un fazzoletto, bagnato in tale soluzione e tenuto sempre umido in tasca.

Nei luoghi, in cui inferisce il colera, tutti faranno bene, prima di mettersi a tavola, a lavarsi le mani con la indicata soluzione di sublimato corrosivo, la quale per coloro che tengono a non guastarsi la pelle, potrà essere sostituita da una buona insaponata e da un lavaggio successivo con acqua, cui siasi aggiunta una buona quantità di acque di Colonia o di Felicina, ricche di essenze microbicide.

Forse alcuni fra coloro, che avranno avuto la pazienza di seguirmi fin qui, troveranno queste mie prescrizioni troppo complicate e tali da non potersi rispettare; ma io a costoro rammenterò che senza sforzo non si raggiunge nessun utile effetto e dirò che la praticità dei miei suggerimenti io ebbi occasione di scorgere chiarissimamente quando, durante il colera del 1893, ebbi parte nel combattere l'epidemia nelle provincie di Alessandria, di Caserta, di Campobasso.

In quella circostanza, nessuno del numeroso personale di medici, carabinieri, guardie ed infermieri, che mi coadiuvò nel mio lavoro tranquillo e paziente, e che si assoggettò ai miei ordini ebbe a soffrire mai il più piccolo disturbo, imputabile al colera.

Vero è che io ebbi cura di scegliere sempre i miei collaboratori fra le persone riflessive e prudenti, non fra coloro che mi si erano offerti con aria spavalda o con pose da eroi.

Io sono così profondamente convinto della verità di quanto ho detto da ritenere quasi superfluo il raccomandare alle persone ragionevoli l'uso delle vaccinazioni anticoliche, sebbene esse in questi ultimi tempi abbiano fatto indiscutibilmente buona prosa in varie circostanze.

Esaurito così l'argomento della profassi individuale contro il colera, vorrei ancora rivolgere l'invito al pubblico di riguardare, un poco almeno, la calamità, che ha colpito nelle Puglie la patria nostra, con l'occhio di quella certa filosofia ottimistica, secondo la quale ogni danno porta con sé qualche vantaggio, e che considera anzi il male come il bene, che non sappiamo conoscere. In altre parole bramerei che tutti ritenessimo l'attuale epidemia colerica come un avvertimento ad essere più saggi per l'avvenire, a concedere cioè d'ora innanzi tutto il favor nostro alla igiene, scienza eminentemente benefica per tutti, la quale se qualche rara volta non ripaga subito i nostri sacrifici, non ci fa però molto attendere il giorno in cui ci corrisponde un rimborso mille e mille volte superiore alle spese sostenute per essa. »

Il Pubblico collaboratore

L'ufficio Tecnico Municipale ed i principali basolati.

Brindisi, 29 Giugno 1911

Eg. Sig. DIRETTORE,

Vi prego concedere un posto a questa mia, trattando generali interessi cittadini.

Ho saputo che è già fra noi ed ha preso possesso della carica, l'egregio Ingegnere chiamato dal Comune alla Direzione del nostro ufficio tecnico municipale.

L'istituzione di detto ufficio era indispensabile per Brindisi sotto tutti i punti di vista, non escluso quello, importantissimo, che riflette la manutenzione dei principali basolati, ridotti, a causa d'un traffico continuo di veicoli, in uno stato tale, da richiedere, fra pochi anni, se ancora abbandonato, una radicale e dispendiosa riparazione.

È duopo tener presenti le ingenti spese sopportate dal Comune, per la sistemazione a basoli vulcanici di dette vie, verso cui non si è mai usato alcun riguardo, permettendovi, per favoritismo o per altre simili ragioni, il passaggio di carri carichi di pesantissima merce, mentre questi, se vi fosse stato un opportuno divieto, avrebbero potuto usufruire delle apposite strade di circonvallazione.

Qui mi sento già all'orecchio le invettive degli interessati, o meglio di coloro i quali, poco badando al danno che arrecano ad un'opera pubblica, ammettono semplicemente il proprio tornaconto: però di ciò non mi sgomento; anzi aggiungo che la colpa di tutto va attribuita a chi non ha saputo imporre, sin dal principio, un dovere, che ora sarebbe già divenuto abitudine; come pure non desterebbe più alcuna impressione la distanza che, battendo la via di circonvallazione, separa il porto dalla stazione ferroviaria e dagli stabilimenti enologici.

E se Brindisi fosse una di quelle grandi città, le cui distanze da un punto ad un altro sono davvero enormi, come avrebbero fatto i nostri commercianti? Avrebbero forse preteso il passaggio dei loro veicoli dai punti più centrali della città, per abbreviare agli stessi la via?

Certamente si sarebbero uniformati a quei regolamenti, come avrebbero potuto fare a Brindisi, qualora il Comune vi avesse in tempo provveduto.

Ringrazio intanto la Direzione di cotesto simpatico foglio per l'ospitalità accordata a questa mia, e mi auguro di vedere una buona volta più sollevato le sorti del mio paese.

D. G. F.

Consiglio Comunale

Nella tornata di Mercoledì 28 corr. il Consiglio Comunale tenne una laboriosa riunione di cui diamo un breve resoconto.

Il Sindaco presentò anzitutto ai Consiglieri l'Ingegnere dell'ufficio tecnico municipale.

Si approvarono i progetti per la sistemazione delle strade del rione Pietà, e per la cilindratura ed incatramatura di quelle al rione Pero. Si approvò inoltre il nuovo regolamento per i pubblici Mercati, compilato dal Dott. Lazzarini; e alcune modifiche al servizio di spazzamento.

Si espresse quindi un voto al Governo, proposta Assennato, per l'istituzione in Brindisi d'una sezione di Tribunale.

Si approvarono alcuni ritocchi al Regolamento per la riscossione della tassa di famiglia.

Si accettarono, senza discussione, le motivate dimissioni da Assessore ai Lavori Pubblici dell'Ing. Giuseppe Prampolini, con voti 14 contro 12.

Si concesse alla vedova dell'impiegato Manca, testé defunto, una pensione di Lire 540 annue.

Si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio, in appello, nella causa Zingarelli - Comune; e si deliberò il pagamento delle spese a cui il Municipio è stato condannato.

Si prese infine atto della domanda di alcuni brindisini residenti a Venezia, per ottenere un aiuto nello impianto d'uno stabilimento industriale per la filatura, ritorcimento e tintoria del cotone, deliberando di concorrervi, quando il progetto sarà concretato.

BRINDISI - SPORT

Quest'Associazione, sorta non senza il consueto entusiasmo, nel nobile intento di addestrare al remo la nostra gioventù, togliendola da ogni viziosa attrattiva che possa esserle dannosa, sta per subire la sorte di tutte le istituzioni brindisine, a causa della solita apatia che ha già invaso il campo dei suoi componenti! E se non fosse per l'instancabilità d'un valoroso forestiero, del Signor A. Bonalumi, il quale ne sorregge con grande amore e fenomenale pazienza l'esile vita, a quest'ora della « Brindisi-Sport » non sarebbe rimasto che un grato ricordo!

Ciò è davvero sconsolante, anzi vergognoso; e ci duole doverlo pubblicamente dichiarare, non potendo, per nostro sistema, nascondere la verità, quand'anche essa ricada a nostro svantaggio morale.

E dire che della prefata associazione fan parte non poche fra le migliori personalità cittadine, nonchè un nucleo di scelta gioventù locale, su cui — tolte le debite eccezioni — gl'illusi basano le speranze della patria!

Essi giovani si ribelleranno forse alle nostre parole, ne risentiranno tutto il peso; ma in cuor loro non potranno negare, che quanto diciamo risponde alla più pura e sacrosanta verità.

Perdonino perciò, anzi ammirino la nostra franchezza, e cerchino in avvenire di smentirci, tenendo presente che le nostre parole non sono state da noi profferite con l'intenzione di recar loro offesa, ma bensì nella speranza di stuzzicarne l'amor proprio e ridestarne le assopite energie.

In tale fiducia concludiamo; ed auguriamo nel tempo istesso alla Brindisi - Sport vita nuova e vigorosa.

Cosvello

Il pranzo a bordo dell'„Isis”

Giovedì scorso, come accennammo nel numero passato, fu offerto dal Comandante dell'„Isis”, piroscalo della Società Peninsulare, un pran-

zo per festeggiare l'incoronazione del Re d'Inghilterra, e per manifestare alla Società del Cantiere Meccanico Brindisino la soddisfazione della Compagnia P. e O. per il modo con cui erano stati eseguiti gl'importanti lavori di trasformazione e riparazione del piroscalo.

Intervennero: Il Cav. Uloth, Agente della compagnia P. e O., il vice agente sig. Beveridge e Signora, il Console Inglese Cav. Cocoto, i Tenenti di Vascello Cav. Bonpane e Secchi, il sig. Cazalet e Signora, il Comandante dell'„O-siris”, gli altri rappresentanti della Colonia Inglese, ed il Consiglio di Amministrazione del Cantiere Meccanico, rappresentato dal Vice Presidente Cav. Musciacco, e dai Consiglieri Cav. Pio Guadalupi, signor T. Passante e Avv. Bono.

Il Presidente Comm. Balsamo scusò la sua assenza perchè lontano da Brindisi.

Durante il pranzo, servito con straordinaria squisitezza e puntualità, e allietato da buona musica, regnò la massima cordialità e allo champagne brindò il comandante dell'„Isis” Cav. Armitage il quale cominciò a parlare, accennando allo scopo della riunione.

« Noi ci siamo riuniti, egli disse, per tre ragioni. La prima per festeggiare l'incoronazione delle LL. MM. il Re e la Regina d'Inghilterra, ai quali, nell'unirvi a me, data l'amicizia sincera che lega i nostri paesi, auguriamo salute e felicità così come l'auguriamo alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

« La seconda per inaugurare il nostro piroscalo Isis dopo le trasformazioni subite e dovute al lavoro efficace del Cantiere Meccanico Brindisino, eseguito sotto l'abile direzione del signor Montuori, che lo ha reso capace di rinchiudere nel suo più ampio spazio oltre 2500 sacchi di posta, e per salutare il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione del Cantiere in onore dei quali vi prego di bere.

« La terza per salutare i coniugi Beveridge, che dopo sei anni di permanenza in questa città, tornano in patria per passare alcuni mesi di vacanza. »

Pose termine al suo dire ringraziando gl'intervenuti anche a nome del Cav. Uloth e brindando inoltre alla gloriosa Marina Italiana.

Rispose applaudito il Cav. Musciacco, ringraziando a nome del Cantiere pel cortese invito, e accennando alla importanza della riunione e della solennità che si festeggiava.

Chiuse sciogliendo un inno alla Nazione Inglese ed ai suoi Sovrani e brindando anche alla prosperità della Compagnia P. e O.

Dopo il pranzo furono lanciati razzi e petardi e si tenne circolo fin dopo la mezzanotte.

BEVETE LA RINOMATISSIMA Birra Dreher DI FAMA MONDIALE

FABBRICHE FONDATE NEL 1832
IN VENDITA PRESSO IL CAFFÈ CAPREZ ED IN TUTTI I PRINCIPALI CAFFÈ

Il giorno 28 Giugno, alle ore 11,30, si spegneva serenamente, dopo lunga e straziante malattia, la virtuosa e gentile giovanetta

ELVIRA MONACO

È morta strappata al mondo a soli 17 anni, fra le braccia della mamma sua e dei fratelli che tanto l'idolatravano.

La salma della povera Estinta fu trasportata al Cimitero il giorno seguente, fra l'unanime compianto della cittadinanza.

S'abbia, l'addoloratissima famiglia, l'espressioni sincere del nostro cordoglio.

CRONACA

Il Censimento

Grazie alla solerzia ed abnegazione del Sig. Prospero Cafiero, Segretario alla 2ª Div. del nostro Municipio, il lavoro di censimento di questa popolazione procede con ammirevole alacrità.

Cogliamo intanto motivo da tale notizia, per esternare il nostro sentito rammarico, nell'aver appreso che col Gennaio 1912, il Sig. Cafiero lascerà definitivamente la direzione del suo importantissimo ufficio.

Dire di lui quanto la nostra coscienza di modesti, ma imparziali pubblicisti, ci suggerisce, crediamo sia cosa superflua; poichè i meriti del Sig. Cafiero, sono stati già vagliati dalla cittadinanza intera, e da quanti si sono succeduti a palazzo Schirmouth.

Il Comune perde con lui uno dei più distinti impiegati superiori, che in diverse circostanze gli ha procurato inaspettate e grandi soddisfazioni morali; e noi perciò da queste colonne mandiamo al Signor Cafiero un saluto di riconoscenza a nome dei nostri concittadini, sicuri come siamo d'interpretarne le intenzioni.

I nostri bravi giovani

Abbiamo appreso con vera soddisfazione, che il Signor Giuseppe Serio di Vincenzo è stato l'unico, alla scuola enologica di Alba (Piemonte) dispensato dagli esami di passaggio dal primo al secondo corso; e che i giovani Barnaba e Stefanelli sono stati licenziati con lode dall'importante Liceo di Lecce.

Ai bravi giovani prelodati vada il nostro saluto, e gli auguri infiniti di raccogliere sempre migliori allori.

Attenti alle carni

Come non bastassero gli aumenti alle carni, alcuni macellai si permettono venderle — tenendole anche impunemente esposte sul proprio bancone — in incipiente stato di putrefazione!

E nessuno può contrastarci quanto asseriamo, poichè il nostro naso

ed i nostri occhi — ancora in perfetto ordine — non potrebbero sopportare una smentita a quanto hanno dovuto constatare.

Intanto, ripetiamo, ciò si commette impunemente; e quello che più meraviglia, da qualche spaccio di carni appartenente a Ditta seria e stimabilissima!

Serate Estive

E poichè la stagione si presenta opportuna per godere le miti aurore serotine, e respirare aria pura e balsamica al giardinetto della marina, ci piace far rilevare che queste ore ci vengono spesso allietate dalle dolci ed armoniose note dei concerti musicali della Provincia, diretti da valenti maestri.

Domenica 25 giugno, per esempio, avremmo occasione di conoscere ed apprezzare la musica di Francavilla Fontana, condotta dal bravo maestro Sig. Giovanni Rinaldi, il quale nel dirigere alcuni pezzi dell'Africana, della Cavalleria Rusticana e del Mefistofele, si meritò ripetuti e frenetici applausi, lasciando di sé il più grato ricordo e la speranza che siano frequenti tali simpatiche audizioni.

Stadera falsa

Giovedì scorso un certo Greco Giovanni fu Vito, di anni 44 da Lizzanello e qui domiciliato in via Annunziata, venditore di carbone, fu tratto in arresto dalle guardie Carlucci e Allegretti per essere stato scoperto che faceva uso di una stadera falsa.

Trasloco

Con recente decreto il sig. Giuseppe avv. Sardaccione, in seguito a promozione che lo nominava Giudice Aggiunto, è stato traslocato al tribunale di Lagonegro.

Lo sostituirà l'avv. Martucci di Mesagne.

Arresto

Domenica scorsa un certo Ermanno Cosimo da Francavilla, fu tratto in arresto dalle guardie De Giorgio, Perrucci e Colacci, per essersi reso contravventore all'ammunizione.

Conferenza

Martedì scorso, nella sala del Teatro « Verdi », alle ore 19, ebbe luogo una conferenza d'indole economico-sociale, tenuta dal bravo prof. Archimede Pesquini, socio dell'Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia. Fu presentato al pubblico dal giovane Giovanni Liguori, presidente del Circolo Cattolico Alessandro Manzoni.

Intervennero molto pubblico, fra cui parecchie signore e signorine.

Si danno a mutuo

Lire 20.000. Per trattative rivolgersi alla Direzione del giornale.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi — Stab. Tip D. Mealli 1911

Società Terme Agnano NAPOLI

Si è inaugurata la Stagione Balneare ad Agnano per bagni termo-minerali, per applicazioni di fanghi naturali solforosi (sorgente di fango a 65°) per stufe naturali (Stufe S. Germano fino a 75°).

Assistenza medica obbligatoria. Allo Stabilimento è annesso un albergo pensione fornito di tutto il conforto moderno.

Tram elettrico delle Terme in partenza ogni ora da S. Ferdinando ed ogni 15 minuti dalla Torretta. Coincidenza con Cumana e Tram Pozzuoli, Servizio aut. mobilistico dalla Stazione per l'Albergo.

Direzione — Società: Viale Elena 10, Napoli - Telefono 31 83 e 24 36.

Indovinatemi!

Io sono al mondo tanto sventurato
Che quasi non vorrei esser na ciuto;
Poichè misero me, son bastonato
In vita e in morte ognor pesto e bat-

to;
Par tanta contentezza ho in simil stato
Ch'io fo tacer la cetra ed il liuto,
E mentre ch'un mi batte e mi martella,
Col ferro altri mi foran le budella.

Spedire le spiegazioni in cartolina con risposta alla DITTA ACHILLE BANFI - MILANO produttrici dei nuovi prodotti

SAPONE BANFI

AMIDO BANFI

LUCIDO crema BANFI
(per scarpe)

e riceverete un pacchetto di DENTIFRIZIO BANFI, profumato. Novità.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immanicabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc., coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

DEL
chimico-farmacista Ferdinando Pucci
30 anni di successo continuato
Lire 1 il flacone franco nel Regno
INDIRIZZANDO

TULLIO PUCCI

Via d'Azeglio 1 E - Bologna
Milano Roma: presso A. Manzoni & C

NON PIU'

MIOPI - PRESBITI
E VISTE DEBOLI



•O'DEU. Unico e solo prodotto nel mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO esplicativo GRATIS: scrivere V LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1 - Napoli.

Signore!

Se volete spendere bene e risparmiare molto, fate i vostri acquisti dalla Signora

Maria Lettere - Brindisi

Via XX Settembre N. 44, p. p.

dove troverete un ricchissimo assortimento in ricami, pizzi, dentelli, valenciennes, nastri, galloni finissimi, sciarpe di seta e di lana ultima novità, forniture per sartie, modiste ecc.

Ogni giorno nuovi arrivi da primarie Case estere e nazionali, prezzi convenientissimi e di concorrenza.

CASA DI COMMISSIONI cerca contabile praticissimo tenuta libri partita doppia, abile corrispondente italiano, buona calligrafia, affezionato al lavoro, precedenti ottimi.

Rivolgersi al nostro giornale con serie referenze.

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Russi, il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana, dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi, rimpetto al Circolo Cittadino.

Dott. Orazio Schifone

già assistente ordinario della R. Clinica Chirurgica dell'Università di Roma e Chirurgo sostituto degli Ospedali Civili di Roma.

Chirurgo primario dell'Ospedale Civile di Francavilla Fontana, da consultazioni per malattie chirurgiche in Brindisi ogni lunedì, dalle ore 9 alle 13 all'Hotel d'Europa.

Chirurgia generale e speciale.

Chirurgia addominale.

Operazioni chirurgiche d'urgenza in genere.

Operazioni chirurgiche a scopo ortopedico nelle deformità e lesioni dello scheletro.

Laboratorio e Deposito

di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

BRINDISI

Piazza Concordia N. 10 - Casa De Marzo

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanze della Chemnitzer. Macchine per Calze - Maglieria - Reticelle ecc.

Chiedere listino prezzi.

Dott. Cosimo Traversa Oculista

già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna - Consultazioni ed operazioni: tutti i giorni in casa propria

Via XX Settembre, 30 — BRINDISI

